



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N.2 DEL 07.07.2015**

**Oggetto: Varianti PAI, ai sensi dell'art. 37 c. 3 lett. b) delle NA, relativamente alle aree oggetto degli studi ex art. 8 delle NA del PAI approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino per i quali siano decorsi i termini di validità delle misure di salvaguardia e non siano state approvate le successive varianti PAI. – Indirizzi operativi**

L'anno duemilaquindici addì sette del mese di luglio nella sede della Direzione Generale – Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, Via Mameli n. 88 a Cagliari, a seguito di convocazione del 29.06.2015, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza	Assenza
Francesco Pigliaru	Presidente della Regione Sardegna	Presidente		x
Paolo Giovanni Maninchedda	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	x	
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente		x
Elisabetta Falchi	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	x	
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	x	
Pietro Delrio	Rappresentante delle Province	Componente		x
Roberto Desini	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	x	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	x	

Su delega del Presidente, di cui alla nota Prot. n. 4734 del 06.05.2014, assume la Presidenza l'Assessore dei Lavori Pubblici Dott. Paolo Maninchedda.

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Roberto Silvano.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 07.07.2015

## IL PRESIDENTE

**CONSTATATA** la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c.2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

## IL COMITATO ISTITUZIONALE

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n° 67 del 10.07.2006 con il quale è stato approvato il P.A.I.;

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

**VISTA** la L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici" con particolare riferimento all'art.31 "Procedure transitorie";

**VISTA** la delibera del Comitato Istituzionale n° 2 del 26.04.2007, con la quale all'art. 1 vengono recepite le procedure, le modalità di gestione, l'aggiornamento e l'attuazione del P.A.I.;

**VISTE** le vigenti Norme di Attuazione del P.A.I., che prevedono all'art. 8 comma 2 che in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici, indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal P.A.I. i Comuni, "assumono e valutano le indicazioni di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica - geotecnica, predisposti in osservanza dei successivi art. 24 e 25, riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione";

**VISTA** la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 1 del 20.6.2013 avente ad oggetto "*Predisposizione del complesso di "Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello Studio denominato Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)". Esame delle osservazioni pervenute a seguito della convocazione delle conferenze programmatiche ed adozione definitiva – Art. 1 lettera q) della deliberazione del C.I. n. 1 del 23.06.2011, con la quale è stato adottato in via definitiva il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)*" a meno dei territori comunali di Terralba e Uta;

**VISTA** la Deliberazione n. 1 del 07.07.2015 con la quale è intervenuta l'adozione definitiva del PSFF nei territori comunali di Terralba e Uta e contestualmente è stata conclusa la fase di



adozione definitiva di tutto il Piano PSFF nella sua interezza;

**ATTESO** che il Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni è competente in materia di rilascio del parere sulle analisi di compatibilità idrogeomorfologiche presentate dai comuni relativamente al proprio territorio, ai sensi dell'art. 8 delle Norme di Attuazione del PAI, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici, anche di livello attuativo, e di varianti generali agli strumenti urbanistici vigenti;

**ATTESO** che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino è competente all'approvazione degli studi ex art. 8 di cui al punto precedente in tutti i casi in cui essi individuino nuove aree a pericolosità idraulica e geomorfologica o pericolosità più elevate di quelle già vigenti;

**PREMESSO** che in presenza di tali nuove proposte di perimetrazioni di aree di pericolosità, si richiede che lo studio di compatibilità sia munito di un formale atto di assenso da parte del competente organo politico del Comune proponente;

**ATTESO** che con le deliberazioni del Comitato Istituzionale di approvazione degli studi di cui trattasi, viene adottata la cartografia che identifica, qualora individuate, le nuove aree a pericolosità idraulica e/o geomorfologica;

**ATTESO** che in tali studi viene effettuato il coordinamento con le perimetrazioni del PAI vigente e del P.S.F.F. consistente nell'assumere l'involuppo, in termini cautelativi, delle aree caratterizzate dal livello di pericolosità idrogeomorfologica maggiore fra quelle individuate dal PAI vigente, dal PSFF e dallo studio di dettaglio proposto dal Comune;

**ATTESO** che in dette deliberazioni del C.I. di approvazione si stabilisce che, a decorrere dalla data della loro pubblicazione sul BURAS, si applichino nelle aree a pericolosità idrogeomorfologica come sopra individuate, le misure di salvaguardia, conformemente a quanto previsto nell'art. 65, comma 7 del Decreto Legislativo 152/2006, costituite dal combinato disposto di cui all'art. 4, art. 8 commi 8, 9, 10, 11 e 12, artt. 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34 delle N.A. del P.A.I.;

**CONSIDERATO** che la disciplina delle NA del PAI di cui all'art.8 comma 2 delle N.A. del PAI, prevede che gli studi ex art. 8 in argomento identifichino le sole aree di pericolosità e che pertanto non è prevista la redazione della carta degli elementi potenzialmente esposti a rischio, la redazione della conseguente carta del rischio idraulico e geomorfologico e né le schede degli interventi di mitigazione del rischio laddove quest'ultimo risulta individuato; di contro questi elaborati e prodotti tecnici rappresentano contenuti obbligatori minimi per gli studi di variante;



**CONSIDERATO** che, nelle more dell'approvazione delle citate varianti al P.A.I, le deliberazioni del Comitato Istituzionale in discorso precisano, in riferimento alle aree individuate a pericolosità idrogeomorfologica, l'obbligo di inserire nello strumento urbanistico le limitazioni d'uso prescritte dalle N.A. del P.A.I;

**CONSIDERATO** che tali deliberazioni prescrivono inoltre che, per le aree a pericolosità idrogeomorfologica individuate nello studio approvato e per le variate condizioni di rischio, ai sensi dell'art. 23 comma 15 delle N.A. del P.A.I., il Comune predisponga i piani urgenti di emergenza così come previsto dall'art. 1 comma 4 del Decreto Legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998;

**ATTESO** che le medesime deliberazioni, in riferimento al periodo di efficacia delle norme di salvaguardia concordemente con quanto stabilito dal D.LGS 152/2006 che considera "*la validità triennale delle norme di salvaguardia*", prevedono che i Comuni interessati attivino, ai sensi dell'art.37 delle N.A. del PAI, le procedure preordinate all'adozione e successiva approvazione delle varianti al PAI conseguente alla studio di cui all'art.8 comma 2 delle stesse N.A;

**CONSIDERATO** che, sulla base della ricognizione effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Prevenzione del Rischio Alluvioni della Direzione Generale Agenzia di Distretto Idrografico, si evidenzia che alla data del presente atto:

- per n. 22 studi di compatibilità idrogeologica, ai sensi dell'articolo 8 delle NA del PAI, le relative misure di salvaguardia risultano già scadute in quanto oramai decorsi i tre anni previsti dal d.lgs. 152/2006;
- per n. 10 studi di compatibilità idrogeologica, ai sensi dell'articolo 8 delle NA del PAI, le relative misure di salvaguardia scadranno nel mese di agosto 2015;
- per n. 8 studi di compatibilità idrogeologica, ai sensi dell'articolo 8 delle NA del PAI, le relative misure di salvaguardia scadranno nel mese di dicembre 2015.

**CONSIDERATO** che la situazione sopra illustrata determina che vasti territori, per i quali sia stato individuata un livello di pericolosità sia idraulico che frana molto elevato, elevato o medio, a seguito della scadenza del periodo di validità delle misure di salvaguardia siano conseguentemente non più regolati da una dedicata disciplina di salvaguardia sotto il profilo idrogeologico in termini di uso e governo del territorio; ciò, di fatto, non è coerente con la finalità generale - espressa dall'art 65 c.3 del D LGS 152/2006 - di prevenzione di potenziali effetti dannosi che l'assenso ad interventi o



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 07.07.2015

ad attività antropiche in tali aree comunque pericolose, e quindi in presenza di una situazione di criticità idrogeologica del territorio già valutata con la metodologia prescritta dal PAI, potrebbe generare nuove e gravi situazioni di rischio per la salute umana oltre che per gli altri beni o attività già esistenti;

**CONSIDERATO** che alcuni Comuni hanno manifestato e segnalato l'incertezza normativa che si determina in merito a quali siano le prescrizioni da adottare in sede di rilascio di titoli abilitativi e nel certificato di destinazione urbanistica;

**VISTA**, inoltre, la Direttiva 2007/60/CE finalizzata ad *"istituire un quadro della valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di attuazione della suddetta Direttiva 2007/60/CE che definisce le attività che devono essere svolte ai fini della predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PRGA);

**CONSIDERATO** che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, concordemente all'art. 7 comma 3 lett a) del D.Lgs. 49/2010 deve essere predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

**VISTO** l'art. 6 del succitato D.Lgs. 49/2010 relativo alle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni;

**RICHIAMATA** la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna n. 2 del 20.06.2013 recante *"Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni relative ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 6 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49"* con la quale, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 6 comma 2 e comma 5 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, sono state adottate le mappe della pericolosità, del danno e del rischio di alluvioni predisposte dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;

**RITENUTO** che le mappe della pericolosità e del rischio ai sensi dell'art. 6 e 7 del D.Lgs. 49/2010 debbano ricomprendere, oltre alle aree individuate dal PAI e dal PSFF, anche le aree di pericolosità oggetto degli studi ex art. 8 delle N.A. del PAI predisposti dai Comuni ed approvati dal



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 07.07.2015

Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, nonché le aree perimetrate a seguito dell'evento calamitoso del 18 e 19 novembre 2013 "Cleopatra";

**ATTESO** che per l'elaborazione di tali mappe sono disponibili le informazioni sugli elementi a rischio estese all'intero territorio regionale, elaborate in sede di redazione, da parte dei medesimi uffici della Direzione Generale citata, delle mappe della pericolosità, del danno e del rischio alluvioni relative ai principali corsi d'acqua del Distretto Idrografico della Sardegna, in ottemperanza dell'art 6 c.1 del D.Lgs. 49/2010, adottate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 20.6.2013 nonché gli ulteriori elementi a rischio eventualmente elaborati dai Comuni;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L.R. 19/2006, il Direttore Generale dell'Agenzia di distretto idrografico svolge le funzioni di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino;

**SENTITO** il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino;

#### **DELIBERA**

- per le motivazioni in premessa, di dare indirizzi operativi al Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Prevenzione del Rischio Alluvioni della Direzione Generale del Distretto Idrografico della Sardegna, affinché il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ai sensi del D.Lgs. 49/2010 ricomprenda, oltre alle aree individuate dal PAI e dal PSFF, anche le aree di pericolosità sia idraulica sia da frana oggetto degli studi ex art. 8 delle N.A. del PAI predisposti dai Comuni ed approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, nonché le aree perimetrate a seguito dell'evento calamitoso del 18 e 19 novembre 2013 "Cleopatra"

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Segretario Generale**

Roberto Silvano

**Per il Presidente del Comitato Istituzionale**

Paolo Giovanni Maninchedda